

Inchiesta

Aborto, la ferita nascosta delle minorenni

MIRA E MELINA A PAGINA **3**

IL GINECOLOGO

«Troppe pillole, coscienze deformate»

Giuseppe Noia, presidente dei ginecologi cattolici, come giudica il consumo crescente di «pillole del giorno dopo» tra le minorenni?

I dati ci dicono che le confezioni vendute sono 890mila. Il che la dice lunga sulla richiesta che c'è da parte della popolazione giovanile. La definizione di «pillola del giorno dopo» nasconde la sua abortività: si prende proprio dopo un rapporto avvenuto vicino all'ovulazione per evitare che la gravidanza, qualora ci fosse stata, vada avanti.

Quale messaggio passa con questo trucco semantico?

C'è disinformazione a livello di educazione alla sessualità e alla vita affettiva. Alle ragazze bisogna far capi-

re che la sessualità è un valore e non ci si può buttar via alla prima occasione. Esiste una grande emergenza educativa nell'adolescenza. Gli aborti chirurgici, ma anche quelli chimici con la pillola del giorno dopo, stanno aumentando, soprattutto fra le extracomunitarie. Le varie pillole abortive inducono a vivere l'aborto in clandestinità e solitudine.

Noia: si nasconde l'abortività di certi farmaci

lolle abortive inducono a vivere l'aborto in clandestinità e solitudine.

Che responsabilità spetta ai medici?

Come ginecologi cattolici abbiamo ideato una scuola itinerante, un iter pedagogico per informare ed educare, facendo crescere la consapevolezza del valore della sessualità e della vita. Solo questa è la via che può rispondere al degrado cui assistiamo.

Graziella Melina

